

RASSEGNA DEI VINI

Le notizie sui prezzi d i vini continuano ad essere sconfortanti; nelle provincie meridionali sono talmente bassi, che pur troppo fanno impensierire sulla sorte riservata alla principale risorsa del nostro Circondario.

A Pachino, per mancanza di ricerca, i detentori offrono la prima qualità a lire 14 all'ettolitro, a Riporto 22 ed a Lecce da 16 a 20.

A Milazzo, il mercato essendo debole, i tipi migliori vengono quotati a lire 30 all'ettolitro, ed a Barletta, in considerazione dell'alto grado di forza alcoolica, si sostengono discretamente sia per le richieste che per i prezzi.

Per due ragioni il deprezzamento si estende altresì sui mercati napoletani, - gli enormi depositi e la concorrenza, che quantunque definita in tesi generale l'anima dei commerci, tuttavia non manca di avere i suoi inconvenienti.

Sulla piazza di Genova persistendo la calma, e di conseguenza il ribasso, lo Scoglietti, che nell'anno decorso si esitava facilmente da 40 a 45 lire all'ettolitro, presentemente si trova difficoltà a collocarlo da 28 a 30.

Sul mercato di Torino invece vi è un pò di sostegno nei prezzi - e siccome la prima qualità si vende da 48 a 56 lire all'ettolitro e la seconda da 36 a 46, così i detentori di vini, col mezzo di assaggi, ovvero personalmente dovrebbero tentarne lo smercio.

Nel nostro Circondario i prezzi tracollarono in modo incredibile, e difatti nelle zone di Carpeneto, Montaldo, Trisobbio, Morsasco, Orsara, Bistagno, Mombaruzzo ed in parecchie altre, le prime qualità si quotano da lire 22 a 28 all'ettolitro, e le seconde da 15 a 20. Eppure per quanto sia vile il prezzo, gran parte dei proprietari e vignaiuoli incazzati da impegni, e colle spese dei lavori di campagna sulle spalle, se capita, non mancano di vendere.

Sulla piazza d'Acqui non ostante i vantaggi dei celeri mezzi di trasporto, il ribasso mantenendosi sensibilissimo, rimane giustificato lo sbalordimento dei detentori di vini, e massime pensando, che mentre 4 o 5 mesi addietro per le buone qualità si fece da 30 a 40 lire all'ettolitro, ora offrono da 20 a 25, a parte le distinte che valgono da 30 a 36.

E così l'annata corrente su cui si fondavano tante liete speranze, comincia ad essere cagione di gravi perturbazioni e disinganni. - Quindi se non interviene qualche circostanza straordinaria nelle condizioni climateriche, ovvero che si aprano al consumo imprevisi sbocchi, nella storia del commercio vivifero del circondario l'anno che volge si dovrà registrare fra i pessimi.

SCUOLE SERALI

Il proposito della Società operata di dare stabile assetto alla scuola serale merita incoraggiamento, e quindi di buon grado pubblichiamo la seguente.

Acqui 20 Aprile 1887

Onorevole Giunta Comunale

Lo scrivente ebbe a tempo ed a dovere il mandato di lire 200, come sussidio alle scuole serali per i soci operai e loro figli, aperte il 15 novembre e chiuse in Marzo.

La Direzione della Società a cui ne diede comunicazione nell'adunanza di ieri l'altro, mi affidò il gradito mandato di porgere all'illustre Sindaco ed agli onorandi uomini della Giunta i più sentiti ringraziamenti non senza dichiarare che il ricevuto attestato di fiducia e benevolenza servirà di incentivo per curare

colla maggiore possibile diligenza ed operosità il bene del sodalizio.

Le società operaie hanno una nobile missione da compiere - aiutare i soci nei casi di infermità, e redimerli dal peggiore dei vizi, l'ignoranza, col mezzo dell'istruzione non solo indirizzata alla mente ma anche al cuore.

Or bene, se come si spera, negli anni avvenire continuerà l'appoggio morale e materiale di codesta spettabile Giunta e di altri Enti, la Direzione e gli insegnanti nei limiti delle rispettive forze ed attribuzioni non mancheranno di lavorare per raggiungere il salutare e patriottico intento.

Con distintissima stima ed osservanza

Devotissimo
BORREANI Presidente

LA GIUSTIZIA IN ITALIA

V.

I difensori d'ufficio - Si è tentato un mezzo termine per regolare, il meno male possibile, l'esercizio della difesa. Si è stabilito d'accordo col Consiglio dell'ordine, di affidare ad un avvocato d'ufficio la difesa degli imputati anche liberi per tutte le cause fissate al ruolo di una medesima udienza. Ma questo espediente a nulla ha approdato nell'interesse dell'imputato.

Difatti il difensore ha sentito la responsabilità del mandato ed è corso alla cancelleria ad esaminare le carte di tutti i processi.

Ma il giorno della udienza gli è poi capitato di trovarsi di fronte tanti avvocati di fiducia, quanti erano gli imputati che supponeva di avere a difendere. Allora sfiduciate, un po' contrariato ancora pel tempo perso e per la figura poco edificante fatta in presenza del pubblico, ha finito col non presentarsi più la seconda volta in cancelleria per osservarvi le carte, ed è andato, se pure è andato, al dibattimento, come sarebbe andato ad una accademia ovvero ad una rappresentazione teatrale - E si capisce. Niuno ama di essere preso a gabbo o di supplire allo stival che manca.

Il rimedio è semplicissimo. Se quell'avvocato fosse stato nominato d'ufficio, ma con la piena annuenza dell'imputato il quale, avvertito di avere il diritto di farsi assistere da un difensore di fiducia, avesse risposto di non avere come procurarselo ed affidarsi perciò alla pietosa assistenza del foro locale - egli avrebbe avuto il convincimento di assumere sul serio la responsabilità della causa ed avrebbe compiuto il suo nobile ufficio con zelo ed energia.

QUA E LA

A quanto pare si porrà mano prestissimo ai lavori della ferrovia Genova-Asti, che rappresenta per le nostre valli interessi numerosi e vitali.

Noi - che della questione della ferrovia non abbiamo potuto occuparci spesso e con amore per la buona ragione che da poco tempo siamo venuti al mondo, oltrechè ove fossimo vissuti all'epoca della gestazione del progetto non avremmo certo tentato di arrogarci il merito di avere contribuito alla realizzazione di un'opera la quale si incarna esclusivamente nel nome dell'Onorevole Saracco che non attinge certo l'indirizzo della sua condotta alla stampa locale - noi facciamo vibrare anche la nostra nota di giubilo per questa che è da tanti anni l'aspirazione della popolazione del circondario.

Speriamo che ci si permetterà questo piccolo sfogo di legittima contentezza e non ci si muoverà rimprovero di soverchia adorazione del successo.

**

L'anno 1889, anniversario della rivoluzione francese, ha luogo, come ognuno sa, l'esposizione internazionale a Parigi.

L'on. Depretis, interrogato dai deputati Ferrari e Bosdari sulla partecipazione ufficiale dell'Italia a detta esposizione, ha risposto che non ha peranco esaminato la questione e che nulla è peranco deciso.

La risposta evasiva è cattivo indizio perchè troppo arida ed asciutta - tanto più che alcuni organi ufficiosi interpreti delle idee dominanti nelle sfere ufficiali hanno già manifestata l'idea che l'Italia non debba prender parte ufficiale alla Esposizione di Parigi perchè altre potenze Europee hanno declinato l'invito.

Finora l'unico governo il quale abbia realmente rifiutato di prendervi parte è il governo russo, negazione d'ogni libertà e d'ogni giustizia.

Ma ad ogni modo fossero anche molteplici i rifiuti, l'Italia non deve dimenticare che si tratta di una festa del lavoro - non deve dimenticare che essa è figlia della rivoluzione francese - che fu questa che infranse la compagine degli ordinamenti medioevali - che fu pure la rivoluzione Francese che procreò col suffragio universale i plebisciti, in forza dei quali il piccolo Re di Sardegna poté assumere il titolo di Re d'Italia.

Le esigenze delle alleanze non debbono impedire che le due nazioni si diano fraternamente la mano in una affermazione pacifica del progresso economico ed industriale.

Fare altrimenti sarebbe un atto di vassallaggio che la nazione italiana non potrebbe tollerare.

OFFERTE PER SOCCORSO ai danneggiati dal terremoto in Liguria

(sesta lista)

MANDAMENTO DI PONZONE
Frazione di Ciglione

Viazzi Don Eugenio Parroco L. 15, Benzi Giovanni fu Pietro id. 15, Ivaldi Maria id. 2, Benzi Gio. Batta fu Gio. id. 10, Benzi Lorenzo id. 1, Benzi Gio. Domenico id. 7, Salvi Giovanni id. 0,50, Reverdito Francesco id. 0,50, Benzi Giuseppe fu Filippo id. 2,50, Benzi Giovanni fu Filippo id. 6,50, Benzi Caterina id. 0,50, Benzi Maria id. 0,50, Benzi Pietro id. 1, Biale Giovanni id. 2, Grattarola Alessandro id. 1, Colombara Fratelli id. 5, Benzi domenico id. 0,70, Riccardi Caterina id. 0,80, Benzi Alessandro id. 1, Benzi Luigi id. 1, Benzi Pietro e Giuseppe fratelli id. 1, Benzi filippo id. 1, Piccardi fratelli id. 3, Benzi Luigi id. 1, Ivaldi Giovanni Battista id. 1, Ivaldi Pietro id. 1, Ivaldi Lorenzo id. 1, Martino Pietro id. 0,50 Benzi Gio. Batta fu Gio. id. 1, Benzi Giacomo id. 2, Benzi Lorenzo fu Pietro id. 0,50, Benzi Domenico id. 5, Giuliano Giovanni id. 3, Giuliano Ambrogio id. 2, Prato Giovanni id. 1, Beccaro Gio Batta id. 0,50, Timossi Giacomo id. 6, Benzi Giovanni fu Ant. id. 0,90, Giuliano Bernardo id. 1,50, Pollovio Carlo id. 0,50, Benzi Giuseppe id. 0,50, Giuliano Pietro id. 1, Giuliano Giuseppe id. 1, Biale Pietro id. 0,50, Martino Giovanni id. 5, Avellano Leone id. 0,20, Prato Pietro id. 1, Benzi Domenico id. 0,30, Reverdito Giovanni id. 0,50, Grattarola Margherita id. 0,50, Benzi Matteo id. 0,50, Laneri Giovanni id. 0,50, Benzi Filippo id. 1, Rapetti Giuseppe id. 2, Prato Giuseppina id. 0,50, Portasino Lodovico id. 0,50, Ivaldi Domenico id. 1, Benzi Paolo id. 1, Benzi Lorenzo fu Bernardo id. 1, Merlo Maria id. 0,50.

Totale L. 125,90

Frazione di Caldasio

Baccalario Don Giuseppe Parroco id. 5, Rinaldi Bartolomeo id. 5, Barisone Andrea id. 5